

Domenica in piazza a Cremona la Festa della pace

Cremona si appresta a vivere una nuova giornata dedicata alla riflessione, alla condivisione e all'impegno per la pace. Domenica prossima, infatti, torna la Festa della pace, appuntamento ormai consolidato nel calendario delle iniziative educative e sociali promosse da Azione Cattolica Cremona, Diocesi di Cremona, Federazione Oratori Cremonesi, CSI Cremona, Pax Christi, Comunione e Liberazione, Gruppi Scout Agisci Cremona 2 e Cremona 3 e CNGEI Cremona 1 e Libera Contro le mafie.

Il ritrovo è fissato alle 15 in piazza del Comune, cuore simbolico della città di Cremona, dove prenderanno il via le attività pensate per bambini, ragazzi, adolescenti e giovani. Il tema scelto per l'edizione 2026 – «Terra in pace» – richiama con forza l'urgenza di un impegno concreto per la pace, intrecciando il rispetto delle persone con la cura del pianeta e delle relazioni umane.

Nel pomeriggio la piazza si animerà con

Nel pomeriggio giochi e attività dedicate a bambini e ragazzi. Per adolescenti e giovani ci sarà la testimonianza di Seghezzi sul suo viaggio in Ucraina. Conclusione con la preghiera all'interno della Cattedrale

giochi e spunti di riflessione rivolti ai più piccoli e ai ragazzi fino ai 14 anni: sono previsti giochi e attività dedicate, pensati per stimolare il confronto sul tema della pace e la partecipazione attiva. Per adolescenti e giovani è prevista la testimonianza di Gianpietro Seghezzi, che ha partecipato attivamente al Mean (Movimento europeo azione nonviolenta) principalmente tramite due viaggi organizzati dal movimento stesso: durante il suo intervento parlerà di come è nato e

cos'è il Mean e soprattutto del suo viaggio in Ucraina per il Giubileo della Speranza che ha vissuto nello scorso autunno. La giornata del 25 gennaio proseggerà alle 17 con la preghiera in Cattedrale, momento conclusivo che riunirà i partecipanti in un gesto comune di raccoglimento e speranza, sottolineando la dimensione spirituale che accompagna l'impegno educativo e sociale della Festa della Pace. A seguire, come da tradizione, una merenda condivisa aperta a tutti i partecipanti, segno semplice ma significativo di comunità e accoglienza.

L'iniziativa si inserisce in un contesto più ampio di attenzione ai temi della pace, della giustizia e della solidarietà che da anni caratterizza Cremona, attraverso percorsi educativi, momenti pubblici di sensibilizzazione e il coinvolgimento delle realtà associative del territorio. Anche per il 2026, la Festa della pace si propone non solo come evento, ma come impegno concreto, rivolto in particolare ai giovani.

Teniamoci per mano: iniziativa degli Scout in città

Venerdì sera a Cremona è in programma una veglia per la pace, momento di preghiera itinerante aperto a tutta la città e con conclusione in Cattedrale. La proposta nasce dai gruppi scout Agesci Cremona 2 e Cremona 3, che hanno accolto l'invito lanciato a livello nazionale di promuovere un tempo di preghiera per una pace «disarmata e disarmando». Il cammino attraverserà alcuni luoghi simbolici del centro storico: dopo la partenza da piazza Giovanni XXIII (ore 20.45), sono previste tappe in piazza Roma, piazza Stradivari e piazza del Comune, prima dell'arrivo in Cattedrale. Durante il percorso, testi di Papa Leone e Papa Francesco, insieme a letture e momenti di silenzio, daranno forma alla veglia, che sarà accompagnata da gesti e segni che coinvolgeranno direttamente i partecipanti: non sarà solo un tempo di ascolto, ma un'esperienza pensata per rendere ciascuno parte attiva del cammino. La preghiera, infatti, sarà intrecciata a gesti concreti, come richiamo a una responsabilità che non si esaurisce nel momento celebrativo, ma interella la vita quotidiana e i contesti in cui ognuno è chiamato a vivere. L'iniziativa si inserisce in un contesto cittadino più ampio che da anni caratterizza Cremona nel mese di gennaio, tradizionalmente dedicato all'attenzione a quegli temi, grazie all'impegno condiviso di realtà ecclesiastiche e associative.



È stato presentato al Santuario il progetto di restauro cui sarà sottoposto l'organo monumentale della basilica, un capolavoro storico, culturale e artistico

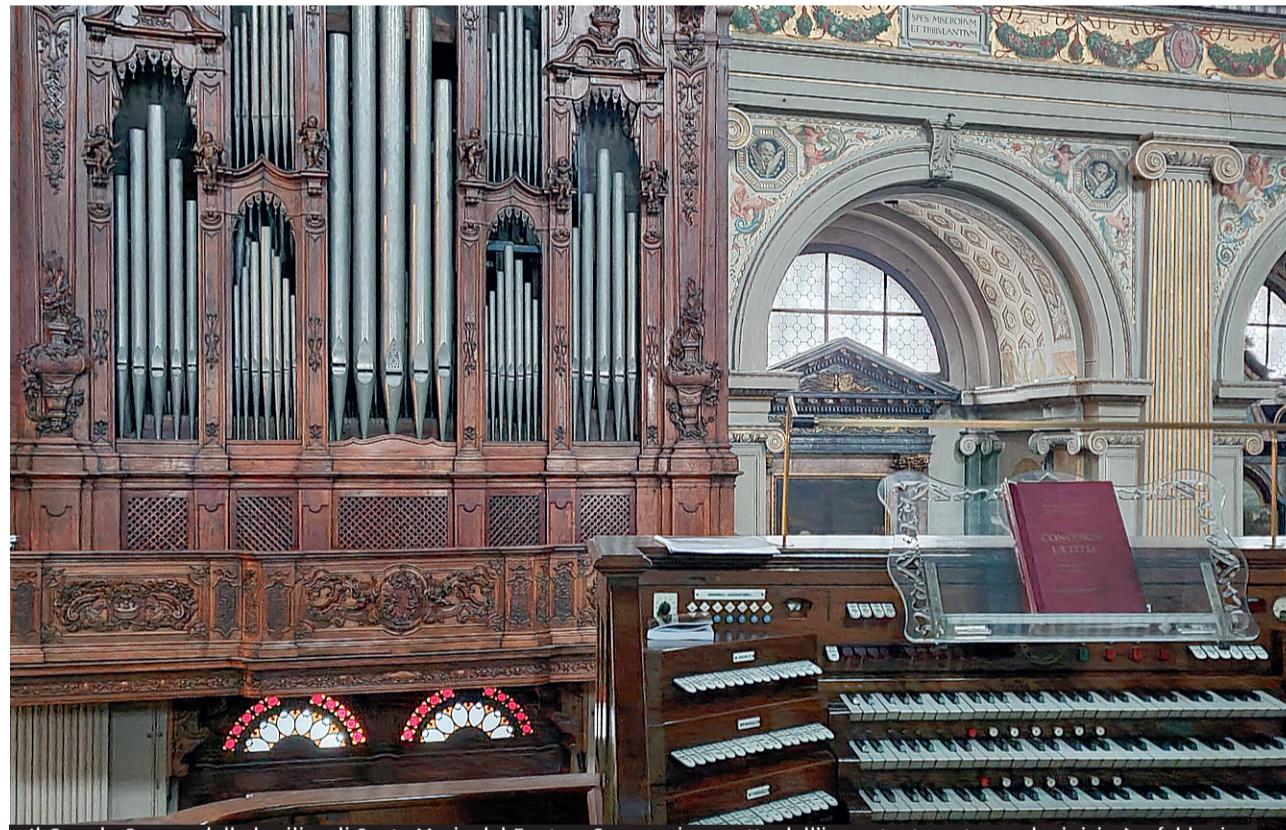
Una musica nuova risuona a Caravaggio

Intervento di 565mila euro finanziato grazie ai fondi dell'8xmille e alla generosità dei fedeli

DI RICCARDO BIANCHI

Tre anni di intervento e un costo di oltre di 565mila euro: sono questi i principali numeri del restauro del Grande Organo della basilica del Santuario di Caravaggio. L'importante progetto garantirà di preservare uno strumento – tra gli organi più grandi e prestigiosi del Nord Italia – che è vero capolavoro storico, culturale e musicale, e nello stesso tempo tornare ad impreziosire, con la ricchezza sonora che lo ha reso celebre, le celebrazioni del Santuario Regionale della Lombardia, metà ogni anno di centinaia di migliaia di pellegrini da ogni parte d'Italia.

Il lavoro è stato affidato alla ditta Pietro Corna di Leffe, specializzata nel restauro di strumenti storici di grande complessità, e sarà realizzato secondo i criteri moderni del restauro organario, sotto la supervisione della Soprintendenza. Il cronoprogramma dei lavori (che permetterà di mantenere comunque anche in questi tre anni un essenziale accompagnamento d'organo durante le celebrazioni) è stato presentato giovedì in una conferenza stampa in Santuario: l'avvio con l'inizio di febbraio. Il rettore, don Massimo Calvi, ha richiamato la necessità di un intervento radicale, che possa nel tempo garantire in futuro la possibilità di una manutenzione ordinaria, preservando un vero patrimonio di arte e storia che è elemento essenziale in santuario, per accompagnare la preghiera. Elemento ancora più necessario in vista del sesto centenario dell'Apparizione della



Il Grande Organo della basilica di Santa Maria del Fonte a Caravaggio oggetto dell'importante restauro che inizierà a febbraio

Madonna a Caravaggio (26 maggio 2032), una sorta di preparazione al Giubileo della Redenzione del 2033, secondo il vescovo Antonio Napolioni, che ha sottolineato l'importanza della musica nell'avvicinarsi a Dio e per vincere la tristezza, facendo «risuonare il Magnificat, canto di lode di Maria, speranza nostra». A ricordare la storia di questo strumento – frutto di una stratificazione di interventi che attraversa quasi tre secoli di storia organaria – è stato uno degli organisti del santuario, Marco Bianchi: la cassa è stata realizzata tra il 1739 e il 1747 dai fratelli Carminati, ma è nel 1955 che la ditta Albani Vegezzi Bossi ha modernizzato l'organo trasformandolo in uno strumento di stile sinfonico, ampliandone le possibilità espressive e perfezionando le quali-

tà foniche. Con oltre 6.100 canne distribuite in quattro corpi sonori e una maestosa cassa lignea, rappresenta uno strumento imponente e di straordinaria bellezza. A sostenere parte dell'ingente spesa di recupero saranno i fondi dell'8xmille destinati alla Chiesa cattolica, suddivisi per i tre lotti di lavoro. «Sul primo lotto, di importo lavori complessivi previsti pari a 209.350 euro», ha precisato monsignor Gianluca Gaiardi, incaricato diocesano per i Beni culturali ecclesiastici – l'Ufficio nazionale contribuirà con 146.545 euro. La somma restante sarà a carico del Santuario. I contributi Cei destinati al restauro degli organi a canne coprono fino al 70% della spesa totale, con un tetto massimo di 150mila euro per ciascuna annualità».

LA RACCOLTA FONDI

Seicento note per il Santuario

I contributi dell'8xmille garantiscono l'avvio del restauro, ma per portare a termine l'intervento sarà essenziale il supporto di tutti. Proprio per aiutare il Santuario a sostenere le spese per il Grande Organo della Basilica è stata avviata una raccolta fondi, dal titolo «6000 note per il Santuario. Ridai voce all'organo della Basilica», pensata per coinvolgere fedeli e pellegrini. Quanti giungono in Santuario per devozione a Maria avranno, infatti, la possibilità di ascoltare la musica che l'organo regala, sostenendo i momenti liturgici e di preghiera. Tutti coloro che effettueranno una donazione pari o superiore a 50 euro entreranno a far parte dei donatori del Santuario. Per maggiori dettagli sulle modalità di partecipazione e sui benefici fiscali derivanti dalla donazione è possibile rivolgersi direttamente alla Cancelleria del Santuario.

**Torrazzo con vista
voci dal podcast**

Un fumetto per leggere e raccontare il mondo vero



Nel weekend in cui Cremona ospita Ultracon 2026, l'evento dedicato al mondo del fumetto che richiama appassionati da tutta la regione, *Torrazzo con vista*, il videopodcast di *Tc*, accende i riflettori su un linguaggio che da tempo non è più di nicchia, ma capace di parlare a pubblici diversi, attraversando generazioni e confini culturali. Ospiti della puntata odierna sono Francesca Follini, fumettista e storyboarder, e Simone Riccardi, fumettista e insegnante al Centro fumetto «Andrea Pazienza» di Cremona, realtà che da anni rappresenta un punto di riferimento molto rilevante sul territorio. Proprio da Ultracon parte il confronto. Francesca Follini sottoli-

ne come manifestazioni di questo tipo siano segnali importanti per la città: «È un evento molto interessante, che muove una bella quantità di pubblico e fa capire che anche a Cremona c'è voglia di fumetto, curiosità e passione». Una presenza numerosa e trasversale, che racconta di un linguaggio capace di attrarre lettori esperti e nuovi appassionati, famiglie, giovani e adulti. Simone Riccardi conferma questa percezione osservando ciò che accade quotidianamente nei corsi e nei laboratori: «Negli anni vedo crescere l'interesse di bambini, ragazzi e adolescenti». Un interesse che, secondo lui, nasce dal fatto che il fumetto «parla la loro lingua». Anche quando racconta mondi apparentemente lonta-

ni dal reale – fantasy, fantascienza, supereroi – in realtà tocca temi profondamente umani. «Sono storie che parlano a tutti e sono per tutti – spiega – perché dietro l'immaginazione si nascondono emozioni, conflitti, domande che riguardano la vita quotidiana». In questo senso, il riferimento ad Andrea Pazienza, a cui è intitolato il Centro fumetto cremonese, diventa quasi naturale. «Pazienza non ha mai avuto paura di parlare di nulla – ricorda Riccardi – e si è sempre rivolto a tutti». Una lezione che resta attuale: il fumetto come spazio di libertà espressiva, capace di affrontare temi complessi senza filtri, ma con un linguaggio diretto e accessibile. Accanto alla dimensione artistica, emerge con forza anche il va-

lore formativo del fumetto. Francesca Follini racconta come l' insegnamento sia stato per lei una scoperta inattesa: «Mi sono risaputa appassionata all'insegnamento, una cosa che non pensavo fosse così centrale». Nei suoi corsi il fumetto diventa strumento per avvicinare i più piccoli al disegno e alla narrazione: «Parlare di storie e di fumetti è un modo efficace per avvicinare i bambini al disegno, perché il fumetto è, a tutti gli effetti, un modo di raccontare. In questo senso, è prezioso il fatto che tante storie, una delle più celebri è quella di Zerocalcare, diventino serie tv: è un altro modo per aiutare le persone ad ampliare lo sguardo su questo meraviglioso mondo». Raccontare, appunto. È questa la

parola chiave che attraversa tutta la puntata. Il fumetto come linguaggio che unisce immagine e parola, fantasia e realtà, tecnica e immaginazione. Un linguaggio che si impara, si insegna, si condivide. E che trova a Cremona un terreno fertile, grazie a eventi come Ultracon e a realtà formative che continuano a investire sui giovani. Nel dialogo tra Follini e Riccardi emerge così un'immagine chiara: il fumetto non è evasione, ma uno strumento potente per leggere il mondo, per esprimersi e per incontrare gli altri. Un'arte popolare nel senso più alto del termine, capace di parlare a tutti e di crescere insieme a una comunità che ha ancora voglia di ascoltare storie.

NOTIZIE IN BREVE

catechisti. Nelle zone la formazione sulla «Fase comunitaria»



Nuova opportunità di formazione per i catechisti dell'Iniziazione cristiana e gli accompagnatori dei genitori. Continua, infatti, la proposta dell'Ufficio catechistico diocesano: dopo un primo modulo che, tra ottobre e novembre, si è concentrato sulla «fase liturgica», con l'inizio del 2026 si guarda alla «fase comunitaria», il quinto anno del percorso, quello della celebrazione dei Sacramenti. Anche per questo secondo modulo è prevista la partecipazione a un momento di approfondimento scegliendo tra diverse location sul territorio diocesano e in differenti date. Il primo appuntamento è stato ieri a Cremona, presso la parrocchia della Beata Vergine di Caravaggio. Si prosegue sabato 7 febbraio all'oratorio Maffei di Casalmaggiore (ore 9.30-12.30) e sabato 21 febbraio all'oratorio di Masano (ore 14.30-17.30). Iscrizioni su www.dioecidicremona.it/formazionecatechisti.

issr. Corso online con don Paolo Arienti sulla Teologia del laicato



Un corso online di dodici lezioni sulla Teologia del laicato. È la proposta formativa dell'Istituto superiore di Scienze religiose S. Agostino delle Diocesi di Cremona, Crema, Lodi, Pavia e Vigevano estesa anche ai non iscritti all'anno accademico. Le lezioni, tenute da don Paolo Arienti, sacerdote cremonese laureato in Teologia dogmatica, si terranno a partire dal 18 febbraio (e sino a fine maggio) il mercoledì dalle 18.45 alle 20.15. Il corso intende sviluppare una riflessione teologica sull'identità e la dignità dei cristiani battezzati: i laici, appunto. Durante le lezioni saranno presi in esame i fondamenti biblici del laicato cristiano, il suo sviluppo nella storia della Chiesa, la proposta del magistero e in particolare l'autorevole contributo dei documenti del Concilio sino ai passaggi recentissimi legati a Francesco e Leone. Informazioni e iscrizioni contattando la segreteria di Lodi dell'issr (segreteriacremona@issrsantagostino.it).

pastorale. L'8 febbraio un incontro con le persone vedove



Cè una situazione nella vita che non è scelta e porta con sé un carico di sofferenza e di problematicità e, non raramente, di difficoltà a trovarsi un senso: la vedovanza. La persona vedova tante volte si trova a dover reinventare un tratto di strada spesso da sola, senza una comunità che sostiene specificamente il nuovo stato in cui si trova. In questa direzione si pone la nuova proposta del Centro di spiritualità del Santuario di Caravaggio e in programma l'8 febbraio prossimo. L'incontro, rivolto a tutte le persone vedove, uomini e donne, inizierà alle 9 con una riflessione spirituale del rettore don Massimo Calvi; seguirà un tempo di silenzio e di condivisione, quindi la Messa e il pranzo. Nel pomeriggio la preghiera di affidamento davanti allo speco di Maria. Informazioni e adesioni a centro@santuariodicaravaggio.org o al 328-0336972.